

L'ECO DI BERGAMO

2 febbraio pag. 24

Edilizia, sette proposte del Pd «Porta Sud, non si scappi»

«E adesso non facciamo scappare Rfi». Il Pd presenta sette proposte per un rilancio «sostenibile» dell'edilizia bergamasca. Tra i punti c'è il recupero delle aree dismesse e il consigliere comunale Marco Brembilla non perde l'aggancio con l'argomento del giorno, Porta Sud.

«Le Ferrovie – dice – non hanno mai considerato strategica la zona dell'ex scalo merci di Bergamo. Nonostante questo siamo riusciti a coinvolgerle nell'operazione di riqualificazione e hanno il 35% della società. Se grazie alle boutade di qualcuno che pensa di cavarsela dicendo che non ha un euro (il riferimento è al presidente della Provincia Ettore Pirovano, ndr) Rfi dovesse sfilarsi, siamo sicuri che Porta Sud resterà così com'è per i prossimi 50 anni e ognuno si dovrà assumere le proprie responsabilità».

Brembilla ricorda anche l'interesse di **Ance** per l'area, la stessa associazione dei costruttori – ricorda il vicesegretario provinciale del Pd Alessandro Frigeni – «con cui ci siamo confrontati, e che ha dimostrato apprezzamento, per le nostre proposte, che coniugano produttività economica e sostenibilità ambientale. Nascono da due dati di fatto: la situazione difficile delle imprese edili bergamasche, che rappresentano il 15% del Pil del nostro territorio; e una lettura critica del consumo del suolo degli ultimi decenni». Alcune le linee guida «low cost» del Pd (presentate dal consigliere provinciale Filippo Simonetti e dal responsabile Territorio del partito Pasquale Gandolfi): recupero delle aree industriali dismesse (con incentivi e semplificazione delle procedure di bonifica), recupero dei centri storici e del patrimonio edilizio esistente (con un aumento delle detrazioni e l'aumento degli importi deducibili per unità immobiliare), efficienza energetica (si chiede alla Provincia di promuovere accordi quadro con istituti di credito per facilitare l'attuazione dei Piani per l'energia sostenibile sul settore privato) e housing sociale (si chiede alla Provincia di promuovere un fondo d'investimento di secondo livello per usufruire di finanziamenti della Cassa depositi e prestiti fino al 40% del suo importo per interventi di edilizia convezionata). Senza tralasciare il capitolo opere pubbliche: si sblocchi il Patto di stabilità per pagare le imprese e si riduca l'Iva per i contratti appaltati dalle pubbliche amministrazioni, sono le richieste dei democratici. «Ancora una volta il Pd, pur essendo all'opposizione in Comune e Provincia – commenta il segretario provinciale Gabriele Riva – dimostra, con proposte concrete, che è in grado di essere forza di governo per far ripartire Bergamo».Be. Ra.